

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	L. 11
id.	trimestre	L. 6
id.	quarto	L. 3
id.	quinto	L. 2
id.	sestimo	L. 1
id.	settimo	L. 1
id.	ottavo	L. 1
id.	nono	L. 1
id.	decimo	L. 1
id.	undicesimo	L. 1
id.	duodecimo	L. 1

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente. Per gli arretrati si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piegate non si ricevono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — commenti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pag. (a cont. 15). Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina, per l'Italia o per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

FRA KALNOKY E RUDINI

La previsione, del resto facile, che ieri abbiamo fatto s'è avverata, secondochè attesta questo dispaccio da Vienna al *Temps*:

«La risposta del conte Kalnoky al sig. Zallinger circa la questione papale è stata oggetto di uno scambio di spiegazioni tra il ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria ed il Governo italiano.

«Malgrado la circospezione del linguaggio del conte Kalnoky, equivalente ad una dichiarazione di neutralità assoluta fra la Santa Sede ed il Regno d'Italia, il Gabinetto sembra aver preso ombra di questa frase del ministro austriaco: *Sarebbe desiderabile che la situazione del Santo Padre gli consentisse la completa indipendenza che conviene al Capo della Chiesa cattolica e che gli è necessaria.*

«Il Barone De Bruk, ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, ha informato immediatamente il signor Kalnoky di questa cattiva impressione. Il conte Kalnoky ha risposto telegraficamente dando istruzioni all'ambasciatore di torrire tosto al marchese Di Rudini tali schiarimenti da dissipare ogni malinteso.

«Nello stesso tempo il ministro austro-ungarico ha incaricato il conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, di trasmettere al suo Governo spiegazioni analoghe.

Ma, come pure ieri dicevamo, tutte queste spiegazioni non tolgono né sminuiscono l'importanza delle dichiarazioni di Kalnoky sulla situazione attuale del Papa. Le abbiamo già riferite, nella loro chiarezza esplicita; ma per dimostrare quale impressione hanno fatto anche sopra liberali e razionalisti, riferiamo il riassunto che ne fa il *Temps*, che è uno dei principali fogli liberali d'Europa. Kalnoky, dice questo giornale, «ha proclamato le preoccupazioni dei cattolici austriaci per la libertà e per la sicurezza del Santo Padre; ne «ricorrebbe la legittimità; ha affermato la necessità di regolare tosto o tardi una questione che non può durare eterna; «mente sospesa senza minacciare grave; «mente la tranquillità della coscienza. E' vero che subito dopo queste dichiarazioni, le quali sono la negazione della politica del Governo dell'Italia rispetto al Papato, il conte Kalnoky si è affrettato a fare ampie dichiarazioni d'amicizia per lo stesso Governo dell'Italia; ma, come pure osserva il *Temps*, fra le une e le altre vi

è una patente contraddizione, di maniera che non si vede come il conte Kalnoky potrà trarsi d'impaccio.

Noi crediamo che le dichiarazioni d'amicizia del conte Kalnoky per il Governo dell'Italia sieno sufficientemente sincere, specie dato l'esistente legame della triplice alleanza. Ma un tale sentimento d'amicizia non poteva impedire al conte Kalnoky di dare una soddisfazione legittima alla popolazione dell'Impero, la quale in grandissima maggioranza è cattolica, e si dal fare cosa gradita al Vaticano. In fondo la contraddizione rilevata dal *Temps* rispecchia precisamente quella esistente nella situazione e specialmente nella situazione del Regno d'Italia nella questione romana. Per bocca dei suoi statisti esso professa di non rinunciare al Cattolicesimo ed è in guerra col Capo augusti di questo; proclama chiusa una vertenza tra spogliatore e spogliato, per solo fatto che il primo, che è poi esso, è contento delle spoglie e malgrado le proteste del secondo; o, se dire che la situazione attuale del Papa è degna e conveniente, mentre si fu ad un pelo di veder gettato nel Tevere il cadavere di Pio IX e con un pretesto futilissimo si diede per lunghe ore in Roma la caccia ai visitatori del Papa; sostiene che la questione romana è risolta e chiusa, mentre i cattolici di tutte le nazioni del mondo protestano più che mai e rivendicano l'indipendenza completa che compete al Capo supremo della loro Religione.

Ecco dove sta la contraddizione! Per quanto il liberalismo italiano studi di negarla, essa è patente e solenne. Può, dunque, far meraviglia che essa abbia avuto un'eco anche sulle labbra del conte Kalnoky? Questi s'è dimostrato amico del Regno d'Italia; ma quest'amicizia non poteva nascondere al suo occhio la realtà circa alla esistenza della questione romana. E messo alle strette di doversi occupare, per quanto abbia cercato di farlo nel modo più riguardoso al Regno alleato dell'Impero austro-ungarico, non poté non accennare ciò che vedono e sanno tutti e però, da buon amico, è riuscito realmente a dare un buon consiglio all'alleato Regno d'Italia: quello cioè, di pensare seriamente ed efficacemente a risolvere d'accordo col Papa la questione romana, nell'interesse suo proprio ed anche nell'interesse dei suoi alleati. — Ecco il significato evidente delle dichiarazioni del conte Kalnoky.

Missioni cattoliche e Missioni protestanti

La Relazione della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea, della quale fecero parte cinque deputati, si chiude con un rapporto sulle « cose religiose », nel quale la Commissione stabilisce un parallelo fra le Missioni cattoliche e quelle protestanti in Abissinia. Sebbene essa non veda di buon occhio che attualmente l'esercizio del culto cattolico in tutta la regione abissina e territori finitimi sia affidato alla Santa Sede alla Missione dei Lazzaristi, costituita in Vicariato apostolico, ed amministrata dapprima da italiani ed ora quasi interamente francesi, la Commissione non può trattenersi tuttavia dal fare della Missione cattolica un elogio tanto più lusinghiero e notevole quanto meno sospetto.

«Sarebbe ingiustizia, dice la Relazione, il rifiutarsi di ammettere che i membri della Missione lazzerista diedero e danno tuttora prove di un'attività, di una perseveranza e di una intelligenza non comuni. Attraverso tempi assai difficili e sopportando molte persecuzioni, essi seppero conquistare alla Chiesa cattolica oltre 80 mila proseliti; fondare molte fighie, e per molti anni essi soli, in un paese continuamente devastato dalle razzie, quasi chiuso al mondo intero e deturpato da barbari costumi, mantennero acceso un piccolo focolare di civiltà. Dalla Scuola di Keren, provenivano quasi tutti gli interpreti del Comando dell'Eritrea. Nell'orto della Missione a Keren, prima che ovunque nella Colonia, si ammirarono prodotti non dovuti alla coltivazione più primitiva, e là, da quei Padri, noi stessi abbiamo le più attendibili notizie circa alle possibili colture nella nostra Colonia e alla vicenda delle stagioni.

La Commissione d'inchiesta è ben lontana dal pagare un tale tributo d'ammirazione alla Missione protestante, che è in mano degli Svedesi. Costoro erano rimasti inerti ad Otumpe per lungo tempo, ma oggi si sono dati ad un viva propaganda, sotto gli auspicj di quel Governo italiano che a Roma ed in tutta Italia vede con tanto tripudio elevarsi da ogni parte i templi protestanti. Ma la Commissione è d'avviso che, dove non si provveda in tempo, la propaganda protestante susciterà in Abissinia una viva reazione, soprattutto perchè la Chiesa evangelica combatte il culto della Madonna, della quale gli Abissini sono oltremodo devoti. Conchiude quindi consigliando al Governo di impedire loro ogni ulteriore espansione, e con-

sigliando ai protestanti di starsene quieti, dedicandosi a « riconquistare l'antica popolarità » (1).

Se da lunghi secoli non fosse nota la carità eroica, il coraggioso ardimento, la costanza invincibile dei missionari cattolici ne sarebbero evidenti dimostrazione i fatti che di questi giorni si compiono in Cina. Là, sotto gli occhi del Corpo diplomatico europeo, impotente ed atterrito, si compiono atrocità che appena trovano riscontro nella storia dell'umana barbarie. I bambini vengono arrostiti sopra bracieri; le religiose violate ed uccise; i monaci ed i missionari scannati dopo orrende torture, mostrando fino all'ultimo, come si esprime il dispaccio della *Stefani*, « una rassegnazione eroica ». Così oggi nuova persecuzione è argomento per la Chiesa di ineffabile dolore e di orgoglio al tempo stesso, vedendo i suoi campioni morire oggi con lo stesso eroismo dei martiri di Nerone e di Diocleziano!

Se la argomentazione così dolorosa e straziante fosse lecito cercare la nola amena, essa ci verrebbe porta senza dubbio dal contegno della Potenza europea. Da lunga pezza l'uragano si preparava, udiansi le prime minacce, scoppiavano i primi colpi di tuono; ma il Corpo diplomatico nulla seppe prevedere, nulla seppe o volle fare per impedire quelle stragi che ora lamentiamo. A che dunque la Potenza europea continuerà a scorrere il sangue che l'impetibilità della moderna diplomazia, così fiera dei suoi accorgimenti, non avrà saputo risparmiare!

Il Confessionale della Chiesa Anglicana

L'ottimo nostro confratello, il *Catholic Times*, scrive:

Non vi è, forse, dottrina o pratica della Chiesa Cattolica che sia più derisa ed odiata dai nemici della Chiesa, della dottrina riguardante la remissione dei peccati e la pratica del Confessionale. Dove, quindi, riuscire molto amaro agli ultra-protestanti della Chiesa Anglicana di sapere per l'autorevole testimonianza di un pastore, il quale scrive nel *Newbury House Magazine* che non meno di mille duecento pastori della Chiesa Anglicana confessano privatamente.

Probabilmente questo numero è poco

voglio che questa donna entri nei nostri affari se non in un caso estremo; disse Tatiana con esagerazione: la detesto, quella creatura.

La contadina non era mai andata tanto oltre: Baranof che l'aveva così costretta a scoprirsi prendendola di sorpresa, si guardò bene dal prendere il suo vantaggio.

E' la gelosia che ti fa parlare in questo modo, Babouchka, rispose severamente: sì, la gelosia dell'affezione che Fedora portava alla buona siberiana.

Infatti, ella ne ebbe molta per questa Nadiege, e troppa: ma non negli ultimi tempi, essa la disprezzava. Oh! tu puoi guardarmi, non mento, e perchè lo so: la mia colomba non l'aveva di nascosto per me, e durante la sua malattia mi ripeteva: « Non lasciarmi sola con quella malvagia; essa mi spinge al male e mi atterrisce. »

Eh! eh! la colomba ti diceva questo?

Questo ed altro.

Cosicché credi che questa siberiana...

Non parlarne più: non vorrei cagionarle il menomo disturbo, non è affar mio: io non m'occupo che della mia povera Fedorouchka.

(Continua.)

Bajanno del Capitano G. B. Sasina,
(Vedi avvisio in quarta pagina)

LA NIHILISTA

Tutta la sua anima era nel suo sguardo. — Sì, qualche cosa... Non le ho... ma so dove sono.

Andiamo a cercarle il grido essa.

Sarebbe un po' lontano, mammaia, ed è qui che aspetteremo il ritorno di cui tu che le ha.

Ritorna presto?

E' atteso qui fra quattro o cinque giorni.

E' assai tempo; ma almeno la porterà?

Sì, sì, v'è pure senza inquietudine; esse li saranno consegnate, e non possono essere in mani migliori.

E' una persona sicura?

Affatto sicura, rispose ridendo, vuoi che te la nomini?

Te ne prego.

Ebbene! E' il nostro Padre.

Il nostro Padre! sciamò essa con indicibile espressione di felicità; benedetta sia la buona Madre! La mia Fedora è salva.

— Ascolta — riprese Baranof che seguendo la sua idea non voleva lasciare partire Tatiana senza farle subire ancora un interrogatorio circa Nadiege — non esaltarti così, e lascia che mi spieghi; le tue lettere torneranno coll'Imperatore, ciò è sicuro perchè sono colle sue carte, ma non è lui che le riporterà, e forse non le vide mai.

Non dimeno, se esse sono fra le sue carte.

Vi sono carte e carte, mammaia, capiscimi bene; quando tu ricevi una lettera di tuo figlio Vania, o di Paulovna tua figlia, la leggi, o te la fai leggere, ciò è sicuro; io leggo anche le mie, ma tua Maestà non ha il tempo di esaminare tutto; l'Imperatore ne ha mille, e forse anche più. Capisci, dunque, che gli è impossibile esaminare tutto da sé.

Senza dubbio, senza dubbio, ma allora andrò io.

Andrai, va benissimo, ma non potrai vederlo, e quand'anche tu lo vedessi, non potresti trovar le lettere quando ti domanderà di mostrargliela. Vuoi che ti dica ciò che bisogna fare?

Sì, ti prometto di obbedire.

Conosci il principe Giovanni?

Colui che voleva sposare...

Precisamente, è impiegato nella cancelleria imperiale, cioè alla custodia delle carte: è un personaggio importante; lo conosco personalmente?

La piccola colomba m'aveva mostrato il suo ritratto, e credo bene che, se lo vedessi passare lo ravviserei.

Où non basta: bisogna che qualcuno ti presenti a lui, qualcuno s'interessi realmente di Fedora Mikaelovna.

Sua Eccellenza l'illustre generale Pankratief.

No, il generale è vecchio; poi tu lo sai ebbe dei disturbi a cagione della sua pupilla, e temo che forse non vorrebbe più occuparsene.

Allora la contessa Tatiana, che è così buona.

Io, ne' tuoi panni, preferirei una vera amica della prigioniera, una persona alla quale nulla sarà troppo grave per renderle un servizio, e che, di più, conosca molto il principe Giovanni.

E' di Nadiege che vuoi parlare, Alta Nobiltà? domandò la nutrice corrugando la fronte.

Certamente; nessuno meglio di lei può far riuscire questa faccenda, almeno per quello che ne penso io.

Ebbene! Io credo il contrario, e non

meno che congetturale; ma noi non esitiamo a dichiararci sorpresi che chiunque sia in grado di fare un calcolo in questa materia, giudichi il numero così cospicuo.

Fortunatamente per i sudditi pastori, nessuna autorità ecclesiastica può impedire che la pratica prevalga sempre più, per modo che ogni persona devota nella Chiesa Anglicana vada regolarmente ad alleggerire la propria coscienza.

Così qual mezzo, il primitivo odio al Confessionale si estinguerà del tutto, o si restringerà a pochi fanatici; di guisa che in un'importantissima materia, la Chiesa Anglicana, non volendo e non sapendo, farà l'interesse della sola vera Chiesa, la Cattolica romana.

Brutte nuove da Palermo

Togliamo da una corrispondenza della *Gazzetta di Torino*, in data di Palermo 27: «Vi telegrafai già che l'Esposizione nazionale è bell'e compromessa. Aggiungo che la Mostra non è punto visitata. L'Esposizione è bellissima, ma è incompleta — sono 1000 casse da sbarrare ancora! — in essa regna del disordine, non si fece e non si fa della recinzione — la Mostra è compromessa!

«Gli espositori sono scoraggiatissimi, il pubblico è furibondo contro il Comitato per l'onore cittadino compromesso, e per la grave minaccia di complicazioni economiche...

«Come effetto di tutto ciò, attingo a buona fonte che si aspettava la partenza dei sovrani per organizzare un comizio pubblico di protesta, contro il Comitato, obbligandolo a dimettersi, perché uno nuovo e più serio possa succederli ed avvisare ai mezzi di salvare l'Esposizione e la città.

«La notizia è grave, ma è tale.»

Il padiglione Torlonia all'esposizione di Palermo

Il padiglione del principe Don Alessandro Torlonia è il più importante di quanti ve ne hanno nella Mostra Nazionale di Palermo. Il disegno elegantissimo, è opera dell'architetto di Casa Torlonia signor A. Carnevali: costruttore è stato il Boccaccini, decoratore il Magistri. L'area è di 80 mq., escluso il portico.

Il padiglione comprende i prodotti del Fucino. Quattordici ettari di terreno erano in balia delle acque, che si elevavano fino a venti metri di altezza; un piccolo mar Caspio si stendeva fra le gole della forte Marsica; una popolazione di pescatori lo circondava: noi quattordici paesi schierati intorno al bacino.

Ebbene vengano un uomo che pronunzi una frase rinasta ormai celebre: «O io essiccò il Fucino, o il Fucino essiccò me.» Certo romanticamente grande fu l'opera tale compiuta da Alessandro Torlonia, opera tale che sbalordì tutta Europa! Uomini di tempo antiche come Alessandro Torlonia difficilmente oggi si trovano, e chi sa quanti secoli dovranno ancora passare perché un altro uomo abbia il coraggio di compiere un'opera così colossale!

Il disseccamento del Fucino ebbe un solo fattore: la tenacia, il coraggio, i milioni di Alessandro Torlonia.

Dell'opera mirabilissima del Fucino, considerata dal lato idraulico, molti hanno scritto: lo stesso principe Torlonia fece compilare un album veramente stupendo — una copia del quale figurava alla Mostra agraria di Aquila — che illustra minutissimamente il Fucino dal lato idraulico, album che costò duecentomila lire, quanto non costano molti di quelli che noi oggi chiamiamo grandi lavori idraulici.

Il Fucino ha una comodissima strada di circoscrizione che misura 52 chilometri, e 46 altre strade interne che misurano chilometri 285,45; di guisa che esso ha in tutto chilometri 337,45 di strade rotabili.

Queste strade furono costruite e sono mantenute a spese dell'Amministrazione Torlonia, la quale per questo servizio spende oltre centomila lire all'anno! Vi si coltivano piovieri, salici, olmi, pini, meli, peri e alberi diversi.

Disseccato il lago, resa coltivabile la terra, avvenne quello che doveva avvenire. Il fondo del lago, costituito da avanzi animali e vegetali accumulatisi coi secoli, era una vera miniera aurifera che tutti si dettero a cercar di sfruttarla con quell'ardore e con quella perseveranza che il solo torronismo può consigliare, ottenendo quei prodotti che i visitatori della Mostra guardano meravigliati.

Infatti, vi hanno esposto patate e carote di una grossezza fenomenale, oltre ai fagioli, al grano e al frumento di una qualità eccellente.

IL COMMENTO A DANTE

edito da Sua Santità Leone XIII

Alle belle ed autorevoli parole che intorno al Commento di Fra Giovanni da Serravalle, fatto testé pubblicare da S. S. sotto la cura del Padre Marcellino da Ovezza e Teofilo Domenichelli, Minori Osservanti, scrisse Mons. Carini, debbesi aggiungere il suffragio della Società Dante-Alfina, costituita in Firenze, la quale ha diretto al Rmo Padre Marcellino da Ovezza, la lettera seguente:

SOCIETÀ DANTE-ALFINA
Comitato Centrale

Firenze, 25 novembre 1891.

Chiarissimo e Rmo Padre,

Rendo vive grazie alla Signoria Vostra dello splendido dono che si compiacque di fare alla Società nostra, inviandoci un esemplare della *Divina Commedia* nel testo di Fra Bartolomeo da Colle, e tradotta e commentata da Fra Giovanni da Serravalle: la cui pubblicazione fu dalla munificenza del Sommo Pontefice affidata degnamente alle cure di Vostra paternità e del Rev. Padre Teofilo Domenichelli.

Questo volume opera invero l'Ordine illustre di cui la Signoria Vostra e i suoi Confratelli continuano nobilmente le tradizioni, anche nel culto della patria letteratura e del Grande poeta nazionale. E alla Società nostra, che intende appunto, per suo principale istituto, alla edizione ed allo studio critico delle Opere Dantesche, gioveranno grandemente sia la fedele riproduzione del Codice di Fra Bartolomeo, sia la stampa della traduzione in prosa latina (l'unica che si conosca) e dell'importante Commento di Fra Giovanni, tanto più desiderato quanto meno era accessibile nelle fonti manoscritte.

La prego di accogliere l'espressione del mio animo riconoscente, facendosene interpretare eziandio presso il diletto suo Confratello, insieme coi sensi della mia profonda osservanza.

Per il Presidente

Isidoro del Lungo vice-pres.

Il Segretario

Augusto Franchetti

Il premio Montyon

Quest'anno il premio di virtù, di 2500 lire, venne destinato dall'Accademia francese a Maria Sesay di Bajona, che ha votato la propria esistenza alla cura dell'infanzia abbandonata. Non potendo raccogliere i poveri bambini nella sua ristretta casa, essa li confida ad onesti artigiani, a bravi contadini, e va poi questuando di porta in porta per raccogliere di che pagar loro una piccola pensione. Dal 1883 al 1890 ha potuto estrarre alla miseria e al vizio, venticinque bambini d'arabo i sessi, abbandonati dai loro parenti. La pietosa donna ha fatto delle contadine e degli operai, dei sarti e dei fabbri, delle cameriere e dei giardinieri, studiando in tutti amorosamente la loro vocazione, aiutandone lo sviluppo, incoraggiandone la buona tendenza.

IL PAPA

E IL CENTENARIO DI S. GIOVANNI DELLA CROCE

Di questi giorni si celebra solennemente dai Carmelitani la festa centenaria di San Giovanni della Croce, dato da Dio per compagno a santa Teresa, nella riforma del Carmelo. Il S. Padre ha accordato con un Breve prezioso indulgenza ai devoti fedeli, e da quest'Atto pontificio leviamo le seguenti parole:

«Certamente, è cosa ben giusta, sovrannamente conforme alla gratitudine e alla pietà, che il Carmelo renda speciali onoranze al Santo, il cui lavoro, la cui scienza, dottrina, incessante sollecitudine tanto benemeritarono di quest'Ordine, che inoltre illustrò collo splendore di sue virtù. Fra queste virtù bisogna notare, soprattutto in questi tempi di violenta tempesta, che incrudelisce contro la Chiesa e contro gli Ordini religiosi, l'ammirabile pazienza di S. Giovanni della Croce, congiunta con invincibile costanza. In tal guisa egli fu continuamente in preda alle più gravi ed aspre persecuzioni, fatiche ed afflizioni di ogni genere, da meritare veramente il soprannome della Croce, della quale portò tutto il peso. E queste pene ciò non di meno le sopportava con tanta pazienza e longanimità, che non desiderava per qualsiasi ricompensa di sue fatiche se non soffrire, ed essere disprezzato per Gesù Cristo.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidente Biancheri

Il Presidente comunica la morte del senatore Carlo Sadurn.

Nicotera presenta un decreto reale per essere autorizzato a ritirare il progetto per modificazioni ad alcuni articoli della legge di pubblica sicurezza. Ne presenta un altro e propone sia inviati alla stessa Commissione che fu nominata dagli uffici per esaminare il primo progetto.

La Camera, non ostante l'opposizione di Imbriani, approva la proposta di Nicotera.

Vischi difende la sua proposta di dichiarare il giorno 20 settembre festa nazionale.

Nicotera, pur facendo la più ampia riserva in merito della proposta di Vischi, non si oppone alla presa in considerazione.

La Camera approva.

Ritornando alla discussione del progetto per modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito.

Ritornando al seguito della discussione a domani, avendo la Commissione presentato una disposizione transitoria, che sarà stampata e distribuita.

L'interpellanza Cavallotti

Cavallotti comincia dicendo che si accinge a svolgere la sua interpellanza sui criteri direttivi della politica del ministero e particolarmente in ordine alla portata della legge delle garantigie di fronte al diritto pubblico italiano e alla condotta delle autorità milanesi in un fatto pubblico, che vi si collega, e circa il testo delle dichiarazioni scambiate della delegazione austriaca intorno alla questione romana.

Ritorna la gravità di queste dichiarazioni, che all'oratore sembravano accentuate più in ciò che il ministro austriaco volle tacere, che in quello che disse.

Dopo aver ricordato che, nella seduta del 23 maggio '77 il presidente della Camera (Crispi) e il presidente del Consiglio (Depretis) e la Camera stessa impedirono a Savini di discutere gli atti del governo francese riferentisi a questioni interne, nota che invece il deputato di Milano poté discutere in seno alla delegazione austriaca la posizione del Pontefice dinanzi all'Italia, senza che la delegazione stessa e il ministro trasversero nulla a ridire.

Legge infatti un brano del discorso del deputato di Milano e una risposta del ministro austriaco e domanda: Che si direbbe se dichiarando l'on. Imbriani la necessità di ridurre all'Italia le terre ora austriache, Rodini rispondesse che il problema non ha trovato una pratica soluzione e pure essendo l'Italia alleata dell'Austria, il governo farà del suo meglio per esaudire il desiderio di Imbriani?

Probabilmente Rodini a queste dichiarazioni, pur ringraziando l'Italia delle prove d'amicizia, richiamerebbe l'ambasciatore (applausi all'estrema sinistra).

Imbriani interrompe: — Invece noi in casi simili, manderemmo a Vienna non uno, ma quattro ambasciatori! (Risa).

Cavallotti, continuando, ritiene però almeno discutibili dal punto di vista delle convenienze internazionali, le dichiarazioni di cui trattasi, considerate l'ambiente in cui queste dichiarazioni furono fatte, poiché è una prova che il governo austriaco non può tener conto di certe tendenze, che si sono portate opposte alla restituzione di un alto di cortesia.

Cita in proposito l'articolo di un giornale, officioso austriaco, nel quale è detto che il ministro avrebbe potuto rispondere più aspramente, se non avesse temuto di offendere i cattolici austriaci. Le dichiarazioni del ministro austriaco sono più notevoli, se si pongono a confronto di quelle pronunziate una mese fa nella stessa questione di un ministro di una nazione, che non ci è alleata. L'oratore conclude su questo punto dell'interpellanza, domandando se il governo si è reso ben conto della gravità dell'incidente e quali sono i suoi intendimenti in proposito.

Viene quindi a discutere della politica del ministero, particolarmente in ordine alla portata della legge sulle garantigie.

Osserva che l'agitazione contro quella legge si rinnova in Italia periodicamente, il che dimostra che essa urta il sentimento nazionale. Ad ogni modo egli non si sarebbe per ora associato a sollevare un'agitazione, se la parola pronunciata a Milano dal presidente del consiglio non ve l'avessero costretto.

Non credo, come crede il presidente del consiglio, che la legge delle garantigie possa dirsi statutaria. Statutaria è solamente tutto ciò che è basato sulla sovranità nazionale, sui plebisciti, o statuti sono perciò solamente la Monarchia e il Parlamento.

L'oratore parla quindi del Comizio di Milano, indetto dalla democrazia per protestare contro la legge delle garantigie. Dimostra che lo sloggiamento fu illegale.

Nessuno poteva conoscere il contenuto della lettera, della quale s'impedì di completare la lettura. Si giunse solo a leggere in pubblico una parte che chiamava immorale, la legge delle garantigie; ora stando anche al testo della legge stessa, è proclamata inviolabile la sola persona del Pontefice. L'inviolabilità non si estende al papato come istituzione.

Ora non può comprendersi il contagio del galinello.

Egli accenna a molti fatti che dimostrano come il gabinetto modenese accarezzasse la costituzione di un partito, i cui intenti saranno certo rispettabili, ma che son in urto colla coscienza democratica di una gran parte del paese. Ciò forse sarà un bene, quando si faccia apertamente, dichiarando i principi cui ciascuno si ispira.

Fa quindi appello alla vigilanza del partito liberale. Quando sono in gioco — dice — le conquiste liberali, che costarono gli sforzi ed il sangue di tre generazioni, i partiti debbono ricordarsi dei loro alti doveri.

Ritorna le parole delle quali salutò l'avvento della sinistra al potere. Egli salutò allora l'auspicata concordia di Carini e Imbriani. Invoca ora una nuova unione degli elementi liberali, per non permettere che sieno menomati i principi di civiltà e libertà, che sono il legato di Dante e il rotaggio dell'Italia.

Imbriani

Imbriani parla per fatto personale. Comincia: — Cavallotti ha detto spesso: io ricordo il diritto dell'Italia per Trento e Trieste;

Biancheri interrompe: — Ed io esercito il mio diritto, richiamandola.

Imbriani: — Il mio diritto mi viene dal plebiscito. Infatti il plebiscito delle provincie napoletane fu fatto colla formula: «Vogliamo l'Italia una e indivisibile». Questa fu la condizione per cui i napoletani votarono i plebisciti. Posso ripetere: «Vogliamo l'Italia una e indivisibile; vogliamo Trento e Trieste».

Biancheri: — Ma vi sono trattati.

Imbriani: — Che trattati? Che trattati! Il diritto mio proviene dal plebiscito superiore ai trattati. Dovete rispettare il diritto che mi viene dal patto fondamentale, altrimenti lo posso; anche violarlo non rispettando neanche il li.

Mossi parla pure per fatto personale. Si associa a Cavallotti nella protesta contro lo sloggiamento del Comizio di Milano, che fu illegale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Nuove interpellanze

Si annunciano queste nuove interpellanze: di Imbriani sulle intenzioni del governo circa il riordinamento della temporalità ecclesiastica e delle amministrazioni dello stato delle quali dipendono;

di Muratori per sapere se e quando il guardasigilli intenda presentare le modificazioni necessarie al codice commerciale, rinvianti l'istituto del fallimento, rese urgenti per fatti recenti e gravi;

di Ferrari E. circa i provvedimenti che si intendono adottare a tutela del diritto pubblico sulle saline private di Roma;

di Bonghi sulla politica ecclesiastica dello Stato. Appena annunciata, l'on. Bonghi interrompe il presidente esclamando: — Ho presentato questa interpellanza per rispondere a Cavallotti!

(Risa).

Cavallotti: — Padronissimo! Comunicami pure interpellanze di Rinaldi A. sulla riforma della legislazione demaniale delle Provincie napoletane; di Vischi sull'applicazione della legge sulle nuove circoscrizioni mandamentali; di Tassi sui provvedimenti che intendono prendere il ministero delle finanze, perché agli ex impiegati, e i macinati (ora ufficiali d'ordine di quarta classe nelle Intendenze di finanza) non vengano interdetti i benefici attesi in buona fede dalla legge 22 luglio 1881 e dal R. decreto 26 novembre 82.

Il processo e la Commis. Iono africana

Il presidente annunzia ancora una interpellanza dell'on. Torrace per sapere dal ministro degli esteri se, pubblicandosi sabato la sentenza sul processo di Massaua, non possa essere pubblicata lunedì la relazione della Commissione d'inchiesta concernente i fatti che provocarono la nomina della Commissione medesima.

Rodini risponde subito a Torrace che la relazione cui egli accenna sarà pubblicata senza indugio, perché si trova già in bozza.

Torrace ringrazia.

Levasi la seduta alle 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Presidenza FARINI

Il presidente partecipa la morte del senatore Carlo Madama, e ne legge l'elogio funebre.

Altri si associano alle parole del Farini.

Rossi A. chiede che si proponga che il banco della presidenza sia abbruciato per 15 giorni del Senato come segno di vivissimo cordoglio.

Il Senato approva all'unanimità.

Il presidente partecipa che i funerali si faranno domenica alle dieci.

Ferraris comunica un telegramma dal quale risulta che il Consiglio dei ministri deliberò a titolo speciale di onoranza che i funerali del Cardinale si facciano a spese dello Stato.

Le modificazioni alla procedura penale

Ritornando la discussione sulle modificazioni al codice di procedura penale. Dopo osservazioni di Pierantoni, Pascali, Miraglia e Manfredi: relatore e Ferraris approvano i successivi articoli con qualche emendamento.

Levasi la seduta alle 5,20.

ITALIA

Corteone — Una scossa di terremoto.

— Ieri alle 3,30 si udì una scossa di terremoto, prima sussultoria, poi ondulatoria, con rombo, diretta a nord-ovest-sud-est.

Firenze — Nuovo giornale. — Diamo il benvenuto al nuovo confratello il *Corriere Toscano* di cui abbiamo ricevuto i primi numeri.

Egli augura lunga e prospera esistenza a bene della causa di Dio e del Papa.

Milano — Scoperta artistica. — Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

«Grazie alle cognizioni ed all'abilità del sacerdote Don Massimo Formentini assistente del santuario della Grazie e del capomastro Castelli, direttore dei restauri, sospettandosi che in detta chiesa vi fossero delle pitture coperte di intonacatura bianca, furono piantati i ponti e scrostato un pezzo di parete il sacerdote e il capomastro menzionati scoprirono un bellissimo medaglione, rappresentante una santa muirre.

La pittura in parola sembra della scuola del Leonardo da Vinci, se pure non è di lui medesimo. Questo fatto fa supporre che tutta la chiesa sia pitturata e poi coperta dell'intonacatura.

ESTERO

Cina — Gli orribili massacri. — Il *Daily Chronicle* ha da Tientsin sulla strage di Takou, queste notizie:

Disprezzi ufficiali resano i dettagli del massacro dei cristiani a Takou. Le atrocità commesse, sono senza pari perfino in Cina. I missionari belgi

non abbino modo di sfuggire al macello di ebbero principio cui vennero indigeni.

Tutti vennero messi a morte con raffinata crudeltà. Dasi fanciulli in tenera età vennero tagliati a pezzi, e quindi arrostiti su un gran fuoco. Più terribile fu la sorte delle monache della missione fatte prima segno a più brutali oltraggi, e quindi uccise, facendo loro saltare le cervella a colpi di grosse clavi.

I preti furono salvaggiamente torturati, ma sostennero il martirio con cristiana rassegnazione. Ad uno furono strappati lingua e cuore, ed il corpo ancor palpitante venne quindi bruciato.

Il più sorprendente si è, che dopo l'abbasamento della loro effera sala di sangue, gli assassini vennero festeggiati e convitati da uno dei principali mandari del distretto.

Il corpo diplomatico di Pechino si mostra indignatissimo come per la colonia europea.

La notizia della Mongolia si fa sempre più gravi. Le forze dei ribelli aumentano giornalmente di numero e continuano la loro marcia vittoriosa in avanti.

I ribelli occuparono varie città senza trovar resistenza, mettendo gli abitanti a contribuzione. Si annunzia che abbiano catturato Le-An-Vang.

Francia. — Rivelazioni di piani di guerra italiani. — Si legge nel *Republicain de la Savoie*:

«In Svizzera, già si trattava di fortificare validamente le opere di Gondo, di Martigny e di San Maurizio nel Vallese; ma lo stato maggiore svizzero reputava che le fortificazioni del gruppo del San Gotardo premessero di più, dovendo esse tener testa insieme ai tedeschi e agli italiani, e in pari tempo servire di campo trincerato, di ridotto centrale per le riserve. Sicché si era inteso tranquillamente a finire le fortificazioni del Gotardo, quando repente, nell'autunno scorso, giunsero in Svizzera i ministri francesi de Freycinet e Ribot.

«Il primo sotto pretesto di villeggiare a Montreux, sotto pretesto di parecchi colloqui segreti coi capi del dipartimento militare federale e dello stato maggiore svizzero. Egli comunicò loro una serie di piani italiani relativi all'invasione della Svizzera dalla strada del San Bernardino, piani che una fortunata combinazione aveva fatto squadrare addosso ad un ufficiale del genio italiano, che, nel mese di giugno scorso, si era imprudentemente avventurato nelle Alpi francesi che comandano il paese di Gaviot (Evian-les-Bains).

«D'altra parte, il signor Ribot, in un colloquio avuto a Baz (Vaud) col signor Droz, capo del dipartimento federale degli affari esteri, gli mise sott'occhio un'altra serie di documenti non meno curiosi, che l'incaricato di affari di Francia a Roma aveva avuto l'accortezza di procurarsi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 DICEMBRE 1891 —

Uaine-Riva Castello-Alnessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Minima all'aperto	4 DICEMBRE Ore 9 ant.
Tem.	4.5	9	10.3	6.7	11.8	2	0	4.4
Baromet.	753	753.2	754	767	—	—	—	759.3
Direzione	—	—	—	—	—	—	—	—
Diraz. sup.	—	—	N	N	—	—	—	—

Minima della notte: 3.4 +1.0

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

4 DICEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leve	ore di Roma 7 34	ore ore 10.29 m.
Passe al meridiano	11 47 8	tramonta 6.38 s.
Tramonta	—	4 10
Periclium	—	—
Periclium	—	—
Periclium	—	—

Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine — 22.45°.

P. Agostino da Montefeltro

Mercoledì e giovedì della corr. settimana l'illustre Almonici si trovava nel paese di S. Vito all'Agliamento, dove per un giorno speciale e ripetuto invito a tenervi due Conferenze, Mercoledì parlò sul tema: *La discazione dei figli*; giovedì sull'*Operaio*. Supplivamo il dire che l'ammesso fu il numero degli ascoltatori accorsi d'ogni parte del Veneto e d'ogni parte di Udine il celebre Oratore, e che immenso fu l'entusiasmo suscitato dalla calda ed affascinante parola di questa folga gloria dell'Ordine francescano.

Per quello che vide, registriamo una voce che corre in città. Si dice, cioè, che P. Agostino per il settembre dell'anno venturo si reccherà a Udine a predicare nel Santuario della Grazie.

Consiglio Provinciale di Udine

(Vedi numero di ieri)

Atto deliberativo

Approvò la deliberazione della Giunta favorevole per i Comuni di Domicchio, Sallio e Tarcento richiedenti un sussidio governativo per viabilità obbligatoria.

Approvò il regolamento per la coltura del riso in provincia, salvo piccolo modificamento.

Delegò la deputazione ad unirsi alle altre provincie venete per ottenere disegni sollevati dalle spese degli esposti e delle partorienti.

Rispose le domande di sussidio alle Istituzioni di Rogolato, Givigliana, Lianis, Villanova e Luvergò.

Cinque ai Comuni di Bat Lio e di S. Giovanni, tutto l'appoggio morale, ma negò di concedere nella spesa per i lavori sul ponte della ferrovia sul Torre, ad effetto del passaggio dei pedoni.

Approvò l'aumento di stipendio a parecchi impiegati del nostro Circolo Ospitale.

Approvò la costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa delle acque del Meschio o dei torrenti Friga e Carron.

Approvò lo statuto e regolamento del Consorzio per la sistemazione della roggia nei Comuni di Poggio e Palazzuolo.

Approvò l'affranco di una contribuzione onnicomprensiva del lago di Toppo Wassermann.

Autorizzò il Presidente della Deputazione a stare in giudizio per promuovere il rimborso di una spedita.

Approvò la costituzione del Consorzio intercomunale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento, fra Turrada e il confine Fichi e Bevazzana.

Rispose favorevole alla domanda del Comune di Pontebba, perchè siano dichiarate di prima categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.

Approvò il consuntivo 1890 ed il preventivo del 1891 dell'ospizio degli esposti e partorienti di Udine.

Deliberò di non prendere alcun provvedimento in ordine al regolamento ministeriale 18 giugno 1891, ed incaricò la Deputazione di pagare la sola spesa obbligatoria che si dovessero sostenere per la conservazione del pus vacuino.

Rispose la domanda del comune di Sacile, per l'impianto di platani lungo la strada maestra d'Italia.

Approvò lo svincolo dell'indennità per espropriazione di fondi a sede della ferrovia Cassara-Splimbergo.

Presse atto delle comunicazioni relative al Consorzio Leda-Tagliamento.

Approvò le proposte di autorizzazione ad eseguire lavori di difesa e riparazione al ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale e relativo svincolo di fondi, e l'autorizzazione a stare in giudizio in confronto della Società Veneta di costruzioni e della r. amministrazione dei lavori pubblici per ritenzione parziale di una tale spesa.

Approvò l'assegnazione di pensione all'ex medico condotto di Tarcento.

Acco do un compenso di 200 lire, all'assistente tecnico signor Federico Zamparo, a titolo di rimborso spese per l'anno corrente.

Propose di conferire il posto trecente del Legato Cernazzi, presso l'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino a Iva Petroun.

Rimandò ad altra tornata gli oggetti segnati nell'ordine del giorno coi numeri 2, 11, 13, 15, 16, 19 e 30.

Accademia di Udine

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, la prima conferenza di beneficenza. Sarà tenuta dal Dott. Celotti, il quale parlerà sul seguente tema: Fiori.

Omaggio a D. Bosco

Per rendere più solenne ed esteso l'omaggio che si iniziò in Torino alla cara memoria di D. Bosco da apposito comitato, riproduciamo le norme stabilite all'atto, per raccogliere offerte a vantaggio delle innumerevoli e filantropiche istituzioni, e specialmente delle Missioni Salesiane, che il venerando sacerdote morente lasciava alle cure dei suoi allievi ed amici.

Ogni cattolico vi aderisca almeno con un tenuissimo obolo o col mandare almeno una francobolla.

Non dimentichiamo che D. Bosco è una gloria del nostro secolo, un nobile vanto dell'azione cattolica, quindi questa manifestazione di omaggio alla sua cara memoria è altamente commendevole.

Per primo Giubileo delle opere di D. Bosco

Quote di adesione

1. Tutti possono associarsi all'Opera con una quota di almeno cent. 20 (anche in francobolli).

2. A ciascun aderente si darà un fedelissimo ritratto di D. Bosco.

3. Chi verserà L. 25 avrà una copia della vita di D. Bosco.

4. Chi verserà L. 100 avrà una ricca medaglia commemorativa delle feste giubilari.

5. A tutti i collettori poi che raccolgono almeno L. 20 di quote d'adesione sarà assicurato un premio.

6. Siccome si fanno speciali preghiere e suffragi per gli aderenti vi si possono inscrivere anche i defunti.

7. I nomi degli aderenti e le loro quote si potranno ricevere anche sopra moduli separati o semplici fogli.

8. I moduli riempiti in tutto ed in parte si spediscono, colle relative somme raccolte, in vaglia postale dentro lettera affrancata al Sig. D. Michele Rua Via Cavour, 32 Torino.

Se si mandano biglietti di banca la lettera sia assicurata.

Si potrebbe anche con molta convenienza far uso di cartolina-vaglia, ed in tal caso si spediscano i nomi degli aderenti in busta aperta con francobollo da cent. 20 ogni 50 grammi.

Concorso presso l'Università di Padova

E' aperto il concorso al premio di lire 1200 annuo istituito in questa Università col titolo di *Fondazione Dante*.

Possono aspirarvi quei giovani, che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la stessa Università nell'anno scolastico decorso o nel precedente e provino di essere approvati di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nei giorni 12 e 14 gennaio 1892 ad un esame scritto a porta chiusa.

La istanza dei concorrenti deve essere presentata non più tardi del giorno 27 dicembre 1891 al Rettorato dell'Università di Padova, insieme agli attestati comprovanti gli studi percorsi e le loro condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere degli studi risentita allo scopo della Fondazione, a cui l'aspirante intende eternamente dedicarsi.

L'orologio alla stazione

Prossimamente sarà posto sul davanti del fabbricato di mezzo della nostra Stazione ferroviaria

un orologio, su apposita torretta, che misurerà il diametro di 1.40. Di notte, sarà illuminato a luce elettrica.

Onoranza funebre

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità nel 110. anniversario della morte di *Paolina Telli* ved. *Traghetti*.

Traghetti Vittorio L. 2.

Disaccordo sui pacchi postali

La Commissione incaricata di stabilire un accordo per portare il peso dei pacchi postali a cinque chilogrammi sospese i lavori senza deliberare. I rappresentanti del Governo domandano il trasposto gratuito dei pacchi del Governo; quelli della Società ferroviaria rifiutano. La questione fu deferita al ministro.

Contravvenzioni

Ieri dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione certo Bidischini Antonio fu Andrea d'anni 31 facchino di qui, senza fissa dimora, perchè per fatili motivi ed eccessivamente ubriaco.

— Venne pure dichiarato in contravvenzione certo Carlo d'anni 83 mediatore di Tavagnacco perchè esercitava il suo mestiere con licenza scaduta che gli venne sequestrata.

Costituzione spontanea

Ieri sera presentavasi in corpo di guardia certo Francesco Angelo d'anni 61 facchino, abitante fuori Porta Caisignacco, dovendo il medesimo scontare 10 giorni d'arresto cui fu condannato per ubriachezza.

Impenitente

Dai vigili urbani venne ieri arrestato Orsani Antonio d'anni 42 bandito abitante in via Villalta, perchè in istato di eccessiva e ribaltante ubriachezza, venne trovato sulla pubblica via.

Pure per ubriachezza

Venne dichiarato in contravvenzione Tomotiti Enrico nato a Lubiana e domiciliato a Montebelluna (Gemonia) cameriere, perchè in istato di eccessiva e ripugnante ubriachezza venne trovato a giacere in Piazza V. E.

Grave disgrazia

Ieri verso le ore 4 1/2 pont, la signora Corradini Maria maritata Micheloni abitante in via Belloni N. 3 portavasi in Chivavis a fare visita a casa del maggiore in pensione cav. Mamoli in compagnia di sua figlia Ines d'anni 12 1/2 e mentre la signora stava in conversazione, la Ines si portò in una camera ove giaceva a dormire un bambino di pochi mesi. Con essa si era anche un figlio del maggiore per nome Enrico, e mentre la Ines era intesa ad accarezzare il bambino, il medesimo apriva un cassetto dell'armadio ove trovavasi un fucile carico di minuto piombo, e alzata l'arma la dirigeva verso la suddetta Ines, facendo scattare il grilletto, che andava a ferire alla parte destra del collo piuttosto gravemente.

La povera ragazza in tutto trasportata in carrozza alla sua abitazione. La notte scorsa la povera disgraziata o se non succedono complicazioni spirerà salvalia.

Annegamento

Ieri sera verso le 11 pom. in Pagnacco venne rinvenuto sulla pubblica via Buret, il co. Lodovico Di Caporaceo di anni 73 di quel comune. L'annegamento è ritenuto accidentale, essendo lo stesso stato all'osteria fino alle 8 20 pom. e poi era era partito per recarsi alla propria abitazione.

A circa 40 metri dalla sua abitazione esisteva la fogna nella quale si ritiene sia scivolato l'infelice conto.

In Tribunale

Udienza del giorno 3 dicembre 1891

Zanin Luigi dimorante in Feletto-Umberto detenuto per furto di un paio zoccoli, condannato a mesi 10 e giorni 10 di reclusione.

Bertoli Luigi detto Brunone di Mareto di Tomba, per diffamazione, mesi 2 giorni 25 di reclusione e multa L. 83, al risarcimento dei danni e nelle spese del processo.

Mauri Giacomo di Frastoreano, imputato di lesa ni, assolto per insistenza di reato.

Diario Sacro

Sabato 5 dicembre — s. Pier Crisologo.

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Massaua

Roma 3.

Si ha da Massaua che davanti al Tribunale ebbero luogo questa mattina le arringhe degli avvocati difensori. — Stevenson parlò per Adam Aga e Cantoni per Livraghi.

Cantoni, difendendo Livraghi, attaccò Piccolo Capanzi, Invece e Lolli (attuale avvocato fiscale).

Il Cantoni chiese l'assoluzione per insistenza di reato.

Lolli protestò contro la difesa.

Il presidente richiamò all'ordine il Pubblico Ministero.

La sentenza sarà pronunziata sabato.

Il presidente del Consiglio ha confermata anche particolarmente a qualche deputato quanto dichiarato alla Camera, che cioè sabato, appena finito il processo di Massaua, si pubblicherà la relazione segreta della commissione d'inchiesta.

Il «Catenaccio» alla Giunta del bilancio

Roma 3. — La Giunta del bilancio discussa oggi per due ore se doveva fare una discussione finanziaria generale e particolareggiata. Fu deciso di non farla. Si incomincerà domani la discussione degli ar-

ticoli. I membri della commissione si riservano di discutere un ordine del giorno di Plabano che approva il catenaccio, ma che invita i ministri a dichiarare che non presenteranno più nessuna nuova legge che rechi aumento di imposte.

La morte del senatore Cadorna

Il senatore Carlo Cadorna, Presidente del Consiglio di Stato, è morto ieri sera alle 7 1/2 assistito dal Parroco di Santa Caterina della Ruota.

Confermasi che egli stesso chiese i SSmi Sacramenti: anzi volle che gli si portasse il SSmo Viatico in forma solenne perchè si sapesse che egli moriva da cattolico.

Il successore di Cadorna

Il senatore Tabarrini, vice presidente del Consiglio di Stato, venne nominato presidente al posto del sen. Carlo Cadorna.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 3 — L'accordo tra la frazione conciliatrice dell'unione civica nazionale ed il partito autonomista nazionale, di cui è capo il generale Rocca, fu definitivamente rotto. Attendesi una lotta elettorale straordinariamente viva.

Berlino 3 — I negoziati commerciali austro-belgi, che si fecero qui contemporaneamente a quelli belgi-tedeschi furono chiusi oggi al Ministero degli esteri. I delegati austro-ungari e belgi parlarono il trattato austro-belga.

London 3 — Un dispaccio del ministro inglese a Pechino dice che nessun europeo fu ucciso negli ultimi massacri.

Notizie di Borsa

4 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugli. 1891 da L. 92 10. — L. 92.30
id. 1 genn. 1892 — 89.03 — 89.13
id. austriaca in carta da F. 91 20 a F. 91 30
id. — 89.90 — 89.90
Rendite effettive da L. 219 — — L. 219.25
dazionario austriaco — 219 — — 219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA
4.50 ant. misto 6.45 ant.
4.40 — omnibus 6. — ant.
11.15 — diretto 3.10 pom.
1.10 pom. omnibus 4.10 —
6.40 — id. 10.50 —
8.05 — diretto 10.55 —

DA UDINE A PONTREBA
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.
7.52 — diretto 6.47 —
10.30 — omnibus 1.51 pom.
6.08 pom. diretto 7. — id.
8.35 — omnibus 8.40 —

DA UDINE A TRIESTE
2.45 ant. misto 7.77 ant.
7.51 — omnibus 1.18 —
11.05 — misto 12.31 pom.
8.40 pom. id. 7.53 —
9.30 — omnibus 8.43 —

DA UDINE A PORTOGUARO
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.
1.08 pom. omnibus 3.50 pom.
8.24 — misto 7.58 —

DA UDINE A CIVIDALE
6. — ant. misto 8.31 ant.
9. — id. 9.31 —
11.30 — id. 11.31 —
8.30 pom. omnibus 8.58 pom.
7.34 — id. 8.03 —

DA TRIESTE A UDINE
5.10 ant. omnibus 6.07 ant.
9. — id. 12.35 —
2.45* — misto 4.40 pom.
4.40 pom. misto 7.41 —
9. — omnibus 1.15 —

DA PORTOGUARO A UDINE
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.
1.08 pom. omnibus 3.50 pom.
8.24 — misto 7.58 —

DA CIVIDALE A UDINE
7. — ant. misto 7.28 ant.
9.45 — misto 10.15 —
11.19 — id. 12.19 pom.
4.27 pom. omnibus 4.54 —
8.30 — id. 8.43 —

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
8.15 ant. Ferro. 9.55 ant.
11.41 — id. 1. — pom.
8.35 pom. id. 4.23 —
8.50 — id. 7.34 —

DA S. DANIELE A UDINE
7.20 ant. Ferro. 8.55 —
11. — s. train. 12.30 pom.
1.40 pom. Ferro. 8.40 —
8.53 — s. train. 6.05 —

Coincidenze
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Cassera coincidenza per la Roca. Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Giulio-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la Roca. Portogruaro-Venezia.

I treni speciali con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arriti per Chiosa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

IMAGINI e RICORDI per l'8 Dicembre festa dell'Immacolata

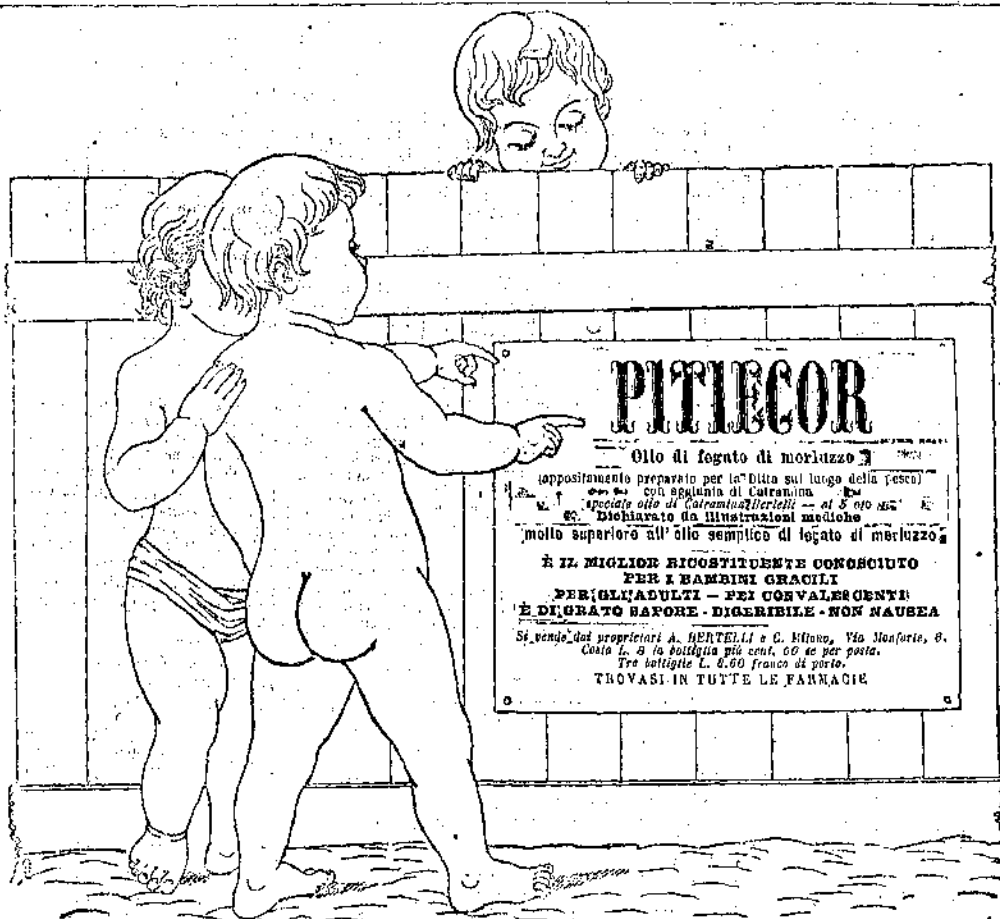
NOVITA

Bella e divota cromolitografia rappresentante l'Immacolata Concezione con orazione a tergo. Prezzi eccezionali, cioè: Copie Mille lire quattordici. Copie Cinquecento lire sette e centesimi cinquanta. Copie Cento lire una e centesimi ottanta.

Indirizzare le commissioni alla Libreria Patronato.

Conservazione e sviluppo dei capelli e pelle (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



PITECOR
Olio di fegato di merluzzo
L'opposto preparato per la Ditta sul luogo della pesca
con aggiunta di vitamina. È
speciale olio di fegato di merluzzo. È
Dichiarato da illustrazioni mediche
molto superiore all'olio semplice di fegato di merluzzo.
È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO
PER I BAMBINI GRACILI
PER GLI ADULTI - PER I CONVALESCENTI
È DIGERITO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA
Si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. Milano, Via Marfisi, 8.
Costo L. 2 la bottiglia più avanti, 60 se per posta.
Tre bottiglie L. 8,80 franco di porto.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di dignità.
L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza, fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicografo - PETROZZI FRAT. parrucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista - In PONTEBBA del sig. CETTOLI ARISTODEMO.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate
Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 60 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per 60 litri L. 1,70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.
Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentita il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di rinite edine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere di Dover e 0,05 di Balsamo Tointano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Giudizio autorizzato di articoli di cancelleria, libri di devozione, olografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 28 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggi e risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA**

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusantela la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e 50 buste racchiuse in scatola, cent. 60.

1d. in carta greve, cent. 80.

25 fogli di carta da lettera greve rigata e 25 buste in scatola, cent. 50.

200 fogli di carta da lettera rigata, cent. 55.

Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi mitissimi.

Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.